


Provincia di Rimini - Comune di Maiolo - Loc. Cavallara

ditta:

**SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.**

Sede Legale e Amm.va: Loc. Cerrete Collicelli, 8 - 62011 Cingoli (Mc) - P.I. e C.F. 01776160432

**RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE  
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE  
CON DIMINUIZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI  
DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE**

ALLEGATO	OGGETTO:
<b>S.N.T.</b>	
data: Novembre 2019	
SCALA/E: /	<b>SINTESI NON TECNICA DEL S.I.A.</b>

 <p><b>WEPLAN</b> INGEGNERIA</p> <p>Via dell'Industria, 1 60027 Osimo (AN) Tel. 0717231280 Fax 0717235455 Email info@weplaningegneria.it C.F. e P.I. 02375280423</p> <p>Dott. Ing. Michele Baleani</p>	<p><b>Dott. G. Mengozzi</b> via Tabarri, 8 - 47121 Forlì (FC) tel/fax: 0543 568043 mengozzi.giuliano@gmail.com</p> <p><b>Dott. R. Cavallucci</b> via della Repubblica, 4 47014 Meldola (FC) tel/fax: 0543 490336 cavallucci.roberto@gmail.com</p> <p><b>Dott. M. Perli</b> via Giubasco, 10 - 47924 Rimini (RN) tel/fax: 0541 738382 maurizio.perli@gmail.com</p>	 <p><b>Geol. Fabio Fabbri</b> Via Trieste, 15 47863 NOVA FELSITRIA - RN C.F. FBFBFA53H22F137G P.IVA - 01087410419 geoteco@arconet.it f.fabbri@epap.sicurezzaapostale.it</p>	 <p><b>Dott. for. Giovanni Grapeggia</b> Via Galvani, 447122 Forlì (FC) tel.0543.705445 cell.335.7055660</p>	 <p><b>Arch. Rocco Corrado</b> Prof. Massimo Angrilli (consulente scientifico) Via Don Minzoni, 9 63821 Porto Sant'Elpidio (FM) Tel.0734.445603 Fax. 0734.903452 C.F. - P.Iva 02264730447 email: studio.landsite@gmail.com</p>	 <p>Studio Tecnico Associato <b>MARCHEGIANI BRUNORI FABRIZI PESARESÌ</b></p> <p><b>Geom. Roberto Marchegiani</b> (Resp. Progetto)</p> <p>co-progettista Geom.Giannotti Domenico</p>

## SOMMARIO

PREMESSA .....	5
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	7
1.1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	7
1.1.1. UBICAZIONE INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE.....	7
1.1.1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	7
1.1.2. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA...	9
1.1.2.1. PIANIFICAZIONE NAZIONALE .....	9
1.1.2.2. INQUADRAMENTO STORICO .....	9
1.1.2.3. INQUADRAMENTO CLIMATICO .....	9
1.1.2.4. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO .....	9
1.1.2.5. INQUADRAMENTO SISMICO .....	9
1.1.2.6. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO .....	9
1.1.2.7. INQUADRAMENTO IDROGRAFICO ED IDROGEOLOGICO .....	9
1.1.3. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA..	10
1.1.3.1. PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020).....	10
1.1.3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) .....	10
1.1.3.2.1. Piano Regolatore Generale	10
1.1.3.3. PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	11
1.1.3.3.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)	11
1.1.3.3.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	11
1.1.3.3.3. Classificazione Acustica	11
1.1.3.4. PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	11
1.1.3.4.1. PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca	11
1.1.3.5. PAI – PTCP: Compatibilità degli interventi in progetto .....	12
1.1.3.6. SISTEMA DELLE AREE PROTETTE .....	13
1.1.3.7. ZONE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI TUTELE .....	14
1.1.3.7.1. Vincolo Paesaggistico	14
1.1.3.7.2. Vincolo Idrogeologico	14
1.1.3.7.3. Aree boscate – Trasformazione del bosco	14
1.1.4. COERENZA DEL PROGETTO CON LE NORME .....	14
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	15
2.1. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	15
2.1.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	15
2.1.1.1. IL PROGETTO .....	15
2.1.1.2. LA CAMPAGNA CON IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DEI MATERIALI DI DEMOLIZIONE .....	17

2.1.1.3. LA CAPACITÀ PRODUTTIVA ATTUALE .....	18
2.1.1.4. I NUOVI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO .....	18
2.1.1.5. LA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI PROGETTO .....	19
2.1.1.6. IL CAPANNONE AD USO DEPOSITO / MAGAZZINO .....	19
2.1.1.7. IL LOCALE UFFICI E SERVIZI .....	20
2.1.1.8. LA PESA .....	20
2.1.1.9. LE CABINE ELETTRICHE .....	20
2.1.1.10. VASCA DI ACCUMULO ACQUA .....	20
2.1.1.11. RETI DI SOTTOSERVIZI .....	20
2.1.1.12. I POZZI .....	20
2.1.1.13. SISTEMAZIONI DI STRADE E PIAZZALI DI SERVIZIO E ZONE SILOS .....	20
2.1.1.14. MITIGAZIONI AMBIENTALI E STUDIO D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO .....	21
2.1.1.15. TRASFORMAZIONE DELLE AREE CON COPERTURA VEGETALE BOSCHIVA .....	21
2.1.2. CICLO PRODUTTIVO E POTENZIALITÀ DELL'ALLEVAMENTO .....	21
2.1.2.1. IL CICLO PRODUTTIVO .....	21
2.1.2.2. TIPOLOGIA PRODUTTIVA .....	22
2.1.2.3. GESTIONE DEL VUOTO SANITARIO, SISTEMI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E BIOSICUREZZA .....	23
2.1.2.4. BENESSERE ANIMALE .....	23
2.1.2.5. RICAMBIO ARIA .....	23
2.1.2.6. RISCALDAMENTO .....	23
2.1.2.7. RAFFRESCAMENTO .....	24
2.1.2.8. ILLUMINAZIONE .....	24
2.1.2.9. IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA .....	24
2.1.2.10. IMPIANTO DI SUPERVISIONE E MONITORAGGIO .....	24
2.1.3. MATERIE PRIME .....	24
2.1.4. BILANCIO ENERGETICO .....	25
2.1.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	25
2.1.5.1. TECNICHE IN USO PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI .....	25
2.1.6. BILANCIO IDRICO: APPROVVIGIONAMENTO .....	26
2.1.7. BILANCIO IDRICO: SCARICHI IDRICI .....	26
2.1.8. DISINFEZIONE AUTOMEZZI (BIOSICUREZZA) .....	27
2.1.9. EMISSIONI SONORE .....	27
2.1.10. RIFIUTI .....	27
2.1.10.1. SPOGLIE DI ANIMALI .....	27
2.1.10.2. SPANDIMENTO AGRONOMICO .....	27
2.2. ARTICOLAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA .....	27
2.2.1. TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO .....	27

2.2.2.	SISTEMAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO E STRUTTURE DI CANTIERE .....	28
2.2.2.1.	STATO ATTUALE DELL'AREA .....	28
2.2.2.2.	GESTIONE DEL CANTIERE – FASI ESECUTIVE.....	28
2.2.3.	TRAFFICO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO .....	28
2.2.4.	MATERIALI E RISORSE NECESSARI PER LE COSTRUZIONI.....	28
2.2.5.	SMALTIMENTO DI RIFIUTI IN FASE DI CANTIERE.....	29
2.2.6.	PRODUZIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE.....	29
2.2.7.	PRODUZIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO .....	29
2.2.8.	EVENTUALE DISMISSIONE DELL'OPERA .....	29
2.2.9.	VALUTAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLE SCELTE DI PROGETTO E ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA .....	29
2.2.10.	OPZIONE ZERO.....	30
2.2.11.	MOTIVAZIONI SULLA SCELTA DELLA TIPOLOGIA DEI CAPANNONI DI PROGETTO E ALTERNATIVE .....	30
3	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....	30
3.1.	STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E IMPATTI DEL PROGETTO .....	30
3.1.1.	IMPATTO IN ATMOSFERA .....	30
3.1.2.	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE .....	31
3.1.3.	IMPATTI PER SUOLO E SOTTOSUOLO.....	31
3.1.4.	IMPATTI PER FLORA, VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI .....	31
3.1.5.	IMPATTI PER RUMORE E VIBRAZIONI.....	31
3.1.6.	IMPATTI PER RIFIUTI .....	32
3.1.7.	IMPATTI PER LA VIABILITA' .....	32
3.1.8.	IMPATTI SUL SISTEMA SOCIO ECONOMICO .....	32
3.1.9.	IMPATTI SUL PAESAGGIO.....	32
3.1.10.	MISURE DI MITIGAZIONE .....	33
3.1.11.	COMPENSAZIONI .....	33
4	CONCLUSIONI .....	33



## **PREMESSA**

**Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) è stato redatto su incarico della SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l., con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8, in Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC), P.I. e C.F. 01776160432, ed è relativo al progetto per "RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, CON DIMINUZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI, DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE" sito in Loc. Cavallara nel Comune di Maiolo, Provincia di Rimini."**

**Il centro zootecnico sito in Loc. Cavallara a Maiolo è esistente da moltissimo tempo ed è composto da n. 13 capannoni a tre piani per l'allevamento avicolo convenzionale con una capacità produttiva di n. 779.360 polli/ciclo.**

**Il progetto prevede la riqualificazione del centro zootecnico attraverso un'intervento di ristrutturazione aziendale da realizzare mediante la demolizione dei fabbricati di allevamento esistenti e la ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni ad un piano per l'allevamento di n. 512.000 polli/ciclo con sistema di allevamento convenzionale o di n. 140.800 polli/ciclo con sistema di allevamento biologico.**

**L'intervento, che prevede l'utilizzo delle più avanzate tecnologie oggi disponibili per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, costituisce un indubbio miglioramento delle condizioni di allevamento sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello ambientale.**

**Saranno inoltre realizzate tutte le opere accessorie e di sistemazione generale delle aree esterne (capannone ad uso magazzino-deposito, locali ufficio e servizi, pesa, cabine elettriche, vasca accumulo acqua, zone silos, strade e piazzali di servizio, archi di disinfezione, impianti, mitigazioni e compensazioni paesaggistiche con piantumazione di specie arboree e arbustive ecc.).**

**Il progetto è assoggettato al procedimento di autorizzazione unica di VIA, previsto dal Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", in quanto prevede la modifica di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame rientrante nell'Allegato A.2 al punto A.2.10) per il quale è previsto un numero di posti per polli da ingrasso > di 85.000.**

**Inoltre trattandosi di un allevamento di dimensioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC, oltre al S.I.A. viene contestualmente presentata l'istanza di AIA.**

**Infine viene richiesta la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione allo svincolo idrogeologico, la valutazione d'incidenza, la trasformazione del bosco ed il permesso di costruire.**

**Il progetto è localizzato nel territorio della Provincia di Rimini in Comune di Maiolo in area di proprietà dei richiedenti rientrante per una piccola parte nell'area SIC-ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia.**

**Il costo complessivo dell'intervento (progettazione e realizzazione) è stimato in €. 8.500.000. L'intervento durerà circa 36 mesi e sarà attuato in un'unica fase.**

**Lo studio è stato redatto secondo le indicazioni della suddetta legge regionale ed impostato in modo da garantire una completa individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente evidenziandone gli effetti reversibili ed irreversibili sull'ecosistema.** Per la redazione del presente lavoro si sono presi in considerazione i diversi fattori inerenti all'attività prevista, mettendoli a confronto con gli elementi ambientali primari, seguendo le indicazioni della normativa nazionale e della legge regionale.

**Il gruppo di lavoro per la redazione del SIA è costituito da:**

- **Dott. Giuliano Mengozzi**  
Via Tabarri n. 8 - 47121 Forlì (FC)  
C.F. MNGGLN49R09E971S - P.IVA 03362520409  
Tel./Fax 0543 806524 – E-mail: mengozzi.giuliano@gmail.com  
PEC: giulianomengozzi@pcert.it
- **Dott. Geol. Roberto Cavallucci**  
Studio di Geologia Associato  
Dott. Geol. Pier Luigi Amadori – Dott. Geol. Roberto Cavallucci  
Via della Repubblica n. 4 – 47014 Meldola (FC)  
C.F. e P.IVA 04118920406  
Tel./Fax 0543 490336 – E-mail: cavallucci.roberto@gmail.com  
PEC: cavallucci.roberto@epap.sicurezzapostale.it
- **Dott. Geol. Maurizio Perli**  
Via Giubasco n. 10 - 47924 Rimini (RN)  
C.F. PRLMRZ66E02H294E - P.IVA 02425950405  
Tel./Fax 0541 738382 – E-mail: maurizio.perli@gmail.com  
PEC: maurizio.perli@epap.sicurezzapostale.it

**Il progetto architettonico è stato redatto dal Geom. Roberto Marchegiani dello Studio Tecnico Associato Marchegiani, Brunori, Fabrizi, Pesaresi di Cingoli (MC).**

**Il progetto strutturale (presismica) è stato redatto dall'Ing. Mauro Fabrizi di Cingoli (MC).**

**La relazione geologica e lo studio idrogeologico per i pozzi sono stati redatti dal Dott. Geol. Fabio Fabbri della Geoteco di Novafeltria (RN).**

**Il progetto impiantistico e la relazione acustica sono stati redatti dall'Ing. Michele Baleani della Weplan di Osimo (AN).**

**Lo valutazione d'incidenza è stata redatta dal Dott. Geol. Roberto Cavallucci e dal Dott. Geol. Pier Luigi Amadori di Meldola (FC).**

**Lo studio di inserimento paesaggistico è stata redatto dall'Arch. Rocco Corrado e dal Prof. Massimo Angrilli della Lansite di Porto Sant'Elpidio (FM).**

**Lo studio sulle aree boscate è stata redatto dal Dott. Giovanni Grapeggia dello Studio Verde di Forlì (FC).**

**Il progetto è presentato dalla proprietà dell'area costituita da:**

- **SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.,**  
con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8  
Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)  
P.I. e C.F. 01776160432

**La gestione dell'allevamento sarà affidata:**

- **in caso di allevamento biologico alla ditta:**  
**SOCIETÀ AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.,**  
con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8  
Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)  
P.I. e C.F. 01776160432
- **in caso di allevamento convenzionale alla ditta:**  
**SOCIETÀ AGRICOLA FILENI S.r.l.**  
con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8  
Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)  
P.I. e C.F. 01964550436

## **1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **1.1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO**

#### **1.1.1. UBICAZIONE INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE**

**L'area su cui sorge l'allevamento è situata nel Comune di Maiolo, in Provincia di Rimini, ad una quota variabile da circa 215 a circa 300 m. di altitudine S.L.M.**

##### **1.1.1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

**L'area su cui insiste il centro zootecnico si trova in:**

- **Loc. Cavallara**
- **Comune di Maiolo**
- **Provincia di Rimini (RN)**

**Le coordinate geografiche del sito oggetto d'intervento (baricentro centro zootecnico) sono:**

- **Latitudine: 44°28'37" N- Longitudine: 12°05'49" E**

**Il sito è ricompreso nella Carta Tecnica Regionale della Regione Emilia-Romagna nella:**

- **Tavola n. 266 NE "Mercato Saraceno" in scala 1:25000**
- **Sezione n. 266080 "Talamello" in scala 1:10000**
- **Elemento n. 266082 "Campiano" in scala 1:5000**

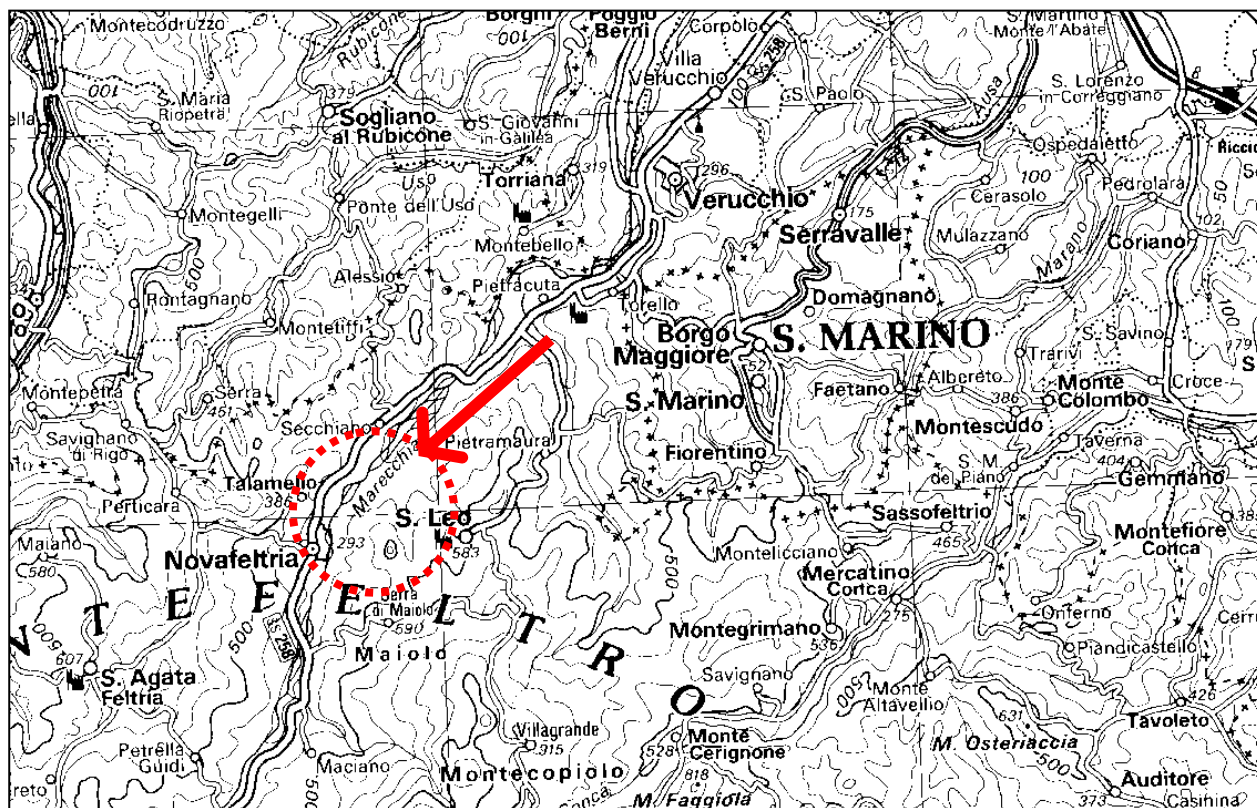
**Catastalmente è individuata al Catasto Terreni del Comune di Maiolo:**

- **Foglio n. 1**
- **Particelle n. 92, 106, 97, 109, 93 ed altre**
- **Foglio n. 2**
- **Particelle n. 150, 162 ed altre**





Inquadramento territoriale del sito di progetto su mappa (fonte: GOOGLE MAPS)



Corografia in scala 1:25000

## **1.1.2. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

### **1.1.2.1. PIANIFICAZIONE NAZIONALE**

### **1.1.2.2. INQUADRAMENTO STORICO**

**L'azienda esistente da oltre trenta anni insiste in territorio rurale.**

Dall'ortofoto estratta dal sito internet dell'Istituto Geografico Militare si rileva lo stato dell'allevamento nell'anno 1984.

### **1.1.2.3. INQUADRAMENTO CLIMATICO**

Il clima della provincia di Rimini è di tipo continentale ed è caratterizzato da estati calde, poco piovose e piuttosto afose ed inverni freddi ed umidi con frequenti formazione di nebbie.

Per quanto riguarda il **Comune di Maiolo** il **clima** è di tipo **appenninico** con inverni rigidi e umidi, spesso molto ventosi, soprattutto quando soffia il Libeccio.

### **1.1.2.4. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO**

**La zona d'intervento è situata nel settore Nord del territorio comunale di Maiolo.**

**L'allevamento attuale in destra idrografica al Fiume Marecchia è visibile da diversi punti (vedi fotografie) del territorio.**

**Il progetto prevede la demolizione dei capannoni di allevamenti più vicini al Fiume Marecchia e la ricostruzione di nuovi capannoni nelle stesse aree di quelli esistenti con l'inserimento di opere di mitigazione con un significativo miglioramento dell'inserimento paesaggistico.**

### **1.1.2.5. INQUADRAMENTO SISMICO**

**Dal punto di vista sismico, l'area in esame è classificata dalla normativa sismica come “Zona sismica 2”. Dalla “Relazione geologica” appositamente predisposta per la realizzazione dell'intervento, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, si evince che:**

- **il sottosuolo appartiene alla categoria B o C;**
- **le condizioni topografiche ricomprendono il sito nella categoria T1;**
- **il sito risulta stabile nei confronti della liquefazione.**

### **1.1.2.6. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO**

**I terreni affioranti nell'area in esame sono costituiti dai depositi quaternari di versante argillosi ed aree con substrato formazionale (Formazione delle Argille Azzurre) pressoché affiorante. Nelle aree di fondovalle sono presenti depositi alluvionali ghiaiosi.**

**La morfologia della zona è caratterizzata da versanti con terreni argillosi e zone pianeggianti nelle aree vicino al Fiume Marecchia.**

### **1.1.2.7. INQUADRAMENTO IDROGRAFICO ED IDROGEOLOGICO**

**L'area ricade all'interno del bacino del Fiume Marecchia. L'idrografia della zona è**

caratterizzata dalla presenza del Fiume Marecchia che scorre a nord dell'area d'intervento e dal Fosso Carcanello, affluente in sinistra del Rio Maggio che scorrono ad ovest.

Nelle aree d'intervento non è segnalata la presenza di una falda acquifera.

### **1.1.3. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

#### **1.1.3.1. PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020)**

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) della Regione Emilia Romagna (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/pair2020>) è stato approvato con deliberazione n. 115 dell'11/04/2017 dall'Assemblea Legislativa regionale ed è entrato in vigore il 21/04/2017

L'impianto è situato nella zona con codice IT0891 (Appennino) che ricade secondo il piano nelle "Aree senza superamento" dei valori limite di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>.

#### **1.1.3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale in data 23/10/2008. La variante al PTCP comprensiva dell'estensione del PTCP 2007 al territorio dell'Alta Valmarecchia, del recepimento delle disposizioni vigenti in tema di tutela delle acque e della carta forestale aggiornata per tutto il territorio provinciale è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 12 in data 23/04/2013.

- Dall'esame della "Tavola A – Assetto evolutivo del sistema provinciale" del PTCP si rileva che l'allevamento attuale è esterno alle "Aree meritevoli di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05
- Dall'esame della "Tavola B – Tutela del patrimonio paesaggistico" del PTCP si rileva che l'allevamento attuale è esterno alle aree ricomprese nel "Sistema forestale boschivo"
- Dall'esame della "Tavola C – Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali" del PTCP si rileva che l'area nella quale è situato l'allevamento appartiene alla seguente Unità di Paesaggio: **4.a sub - Alta collina e montagna marecchiese**".
- Dall'esame della "Tavola D – Rischi ambientali" del PTCP si rileva che l'area dell'allevamento è ricompreso all'interno di un'area identificata come potenzialmente instabile

#### **1.1.3.2.1. Piano Regolatore Generale**

Il Piano Regolatore Generale (RUE) del Comune di Maiolo approvato con Decreto n. 03 del Commissario ad acta del 5 dicembre 2006 e modificato in seguito al parere del 13 aprile 2007 della Giunta Provinciale di Pesaro e Urbino.

I capannoni di allevamento sono situati in "Zona territoriale omogenea E" e più in dettaglio in "Zona Urbanistica E1 – Zona Agricola normale" e in "Zona urbanistica E2 - Zona agricola di tutela ambientale".

### **1.1.3.3. PIANIFICAZIONE COMUNALE**

#### **1.1.3.3.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Il Piano **Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017.

Dall'esame della **Tavola 1** del PSC, si rileva che **l'allevamento sorge in territorio rurale** in zona **"ARP\_C - Ambito rurale di rilievo paesaggistico - sub-ambito dell'alta collina** (retino giallo chiaro). Gli edifici di allevamento sono indicati come "Edifici incongrui".

**L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione degli edifici di allevamento con una riduzione degli impatti paesaggistici.**

#### **1.1.3.3.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**

Il **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017

Dall'esame della **Tavola 1** del RUE, si rileva che **l'allevamento sorge in territorio rurale** in zona **"ARP\_C - Ambito rurale di rilievo paesaggistico - sub-ambito dell'alta collina**.

**L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione degli edifici di allevamento con una riduzione della superficie ed una altezza minore di quella esistente.**

#### **1.1.3.3.3. Classificazione Acustica**

Il Comune di Maiolo è dotato di una "Classificazione acustica del territorio comunale".

Nella **Tavola 1** l'allevamento è zonizzato in classe III "Aree di tipo misto"

### **1.1.3.4. PIANIFICAZIONE DI SETTORE**

#### **1.1.3.4.1. PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca**

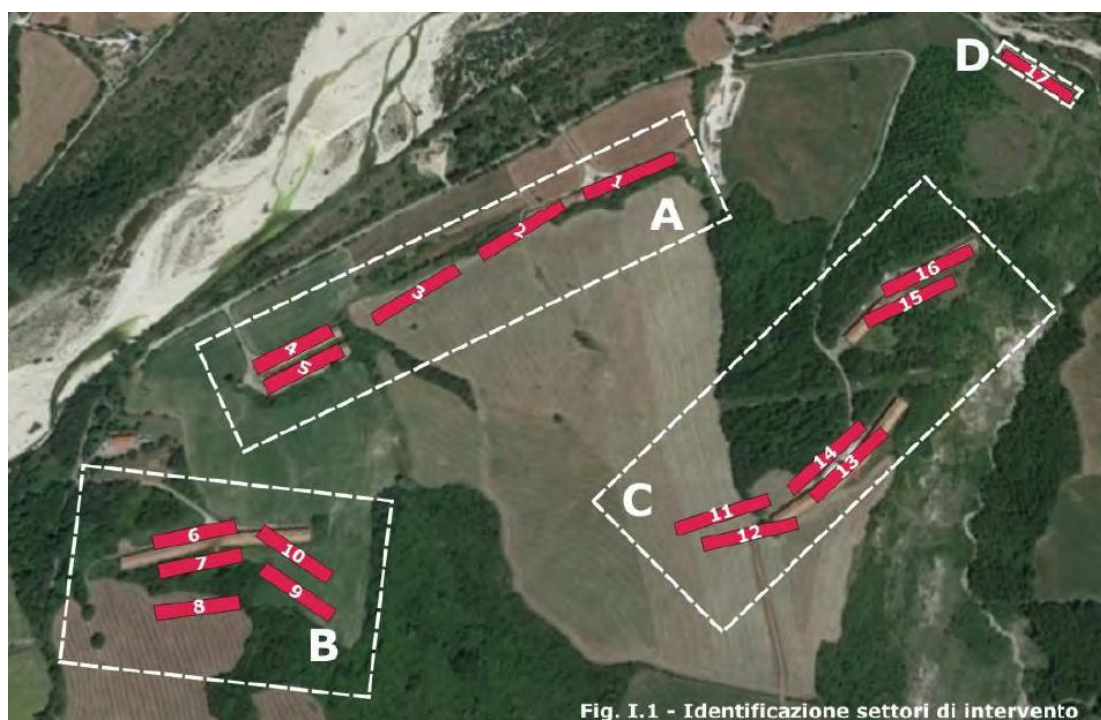


Fig. I.1 - Identificazione settori di intervento

**SETTORI C e D:** Non interessati da perimetrazioni di pericolosità geologica e rischio idraulico.

**SETTORE A:** Il sedime dei capannoni in progetto e di quelli esistenti, rispetto al PAI e al PTCP rientrano, anche se molto parzialmente, entro perimetrazioni di pericolosità geologica molto elevata da assoggettare a verifica. In proposito, si è provveduto ad eseguire specifica attività di approfondimento e verifica redatta in ottemperanza alla procedura indicata dalla Regione Emilia – Romagna relativamente all’espressione del parere vincolante ex art. 17 delle NTA del PAI dell’Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca, ora confluita nell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. **La verifica ex art. 17 si è risolta positivamente secondo la proposta di ripermetrazione avanzata, avendo superata l’istruttoria tecnica e la favorevole conclusione della conferenza dei servizi convocata dal Comune di Maiolo.**

Le sedi di imposta dei capannoni in progetto e di quelli esistenti, rispetto al PAI previgente alla Variante 2016, ricadevano nelle FASCE AD ALTA VULNERABILITA’ IDROLOGICA - AVI art. 9 lettera b NTA PAI. In occasione della Variante 2016 PAI, sono state avanzate e recepite dal Comitato Tecnico e Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca osservazioni sulla ripermetrazione delle AVI escludendo le aree di imposta dei capannoni del settore A. Sono fatte salve le aree già impermeabilizzate (es. strade asfaltate preesistenti all’entrata in vigore del PAI, mentre nuovi accessi e percorsi viari devono essere realizzati mantenendo la permeabilità del suolo. **Gli interventi in progetto nel settore A rispetto alla perimetrazione delle AVI, pertanto, sono conformi alla Variante PAI 2016 adottata che, recepisce, le osservazioni di ripermetrazione accolte di tali fasce di tutela.**

#### **SETTORE B:**

Nel complesso è esente da perimetrazioni di pericolosità geologica, presenti in strette fasce lungo il fosso impostato a est delle aree di intervento. Le perimetrazioni di pericolosità geologica, nel Settore B sono rappresentate da aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art.16).

#### **1.1.3.5. PAI – PTCP: COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO**

Dalla Relazione geologica relativamente al PAI dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca Variante 2016 si rileva:

**Le norme del PAI – Variante 2016 stabiliscono: non sono soggette alle disposizioni relative agli interventi edilizi di nuova costruzione la realizzazione di annessi agricoli aziendali quali, depositi, fienili e ricoveri per animali fatto salvo il rispetto del DM Infrastrutture 14 gennaio 2008 e s.m.i. e relative Circolari applicative. La realizzazione di tali interventi è subordinata ad apposite verifiche tecniche costituenti parte integrante della domanda di rilascio del titolo abilitativo redatte da tecnico specialista abilitato che verifica e assevera la compatibilità degli interventi con l’assetto geomorfologico del territorio.**

Il PAI – Variante 2016, relativamente alle perimetrazioni che interessano molto marginalmente il Settore B assoggettate all’art. 16 delle norme di Piano (aree a rischio elevato e aree di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti), stabilisce al comma 3 lettera a) che: **i titoli abilitativi, le**

approvazioni di opere pubbliche o di interesse pubblico di cui alla legislazione vigente, gli strumenti urbanistici generali e attuativi e loro varianti, nonché gli accordi (art. 34 D.Lgs. 247/00) e le conferenze (art. 3bis L. 441/87) per la loro attuazione, non devono consentire, all'esterno degli ambiti indicati alla lettera c del presente comma (centri abitati e parti di essi), la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, fatta eccezione per annessi agricoli aziendali quali, depositi, fienili e ricoveri per animali.

Il PTCP della Provincia di Rimini, include tutte le aree di intervento fra le aree potenzialmente instabili (art. 4.1 – comma 9), unitamente alle perimetrazioni di pericolosità geologica del PAI prima citate (Cfr.: Fig. XIII.3). Nelle aree potenzialmente instabili, così come individuate nella Tavola D del PTCP, *ogni trasformazione, nonché ogni previsione assunta dagli strumenti urbanistici comunali che implichi interventi di nuova costruzione o di ampliamento dei manufatti esistenti è subordinata alla realizzazione di un rilevamento geologico di dettaglio seguito da indagini geognostiche appropriate che chiariscano gli aspetti di stabilità, idrogeologici e geotecnici di un adeguato intorno territoriale. A risultato di tali indagini, nel caso di comprovata insussistenza delle condizioni di instabilità sono ammessi tutti gli interventi di trasformabilità sia urbanistica sia edilizia compatibilmente con le specifiche norme di zona.*

L'adozione della Variante 2016 del PAI Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca, recentemente adottata, rispetto alle norme preesistenti dispone, pur condizionata da circostanziati approfondimenti e verifiche, non solo la possibilità di realizzare nuovi interventi edilizi in aree agricole (segnatamente depositi, fienili e ricoveri per animali), ma costituisce presupposto affinché il PTCP della Provincia di Rimini recepisca le nuove norme del PAI – Variante 2016 uniformando in tal modo entrambi gli strumenti di pianificazione territoriale. Rispetto al PAI, nel PTCP permangono solo le prescrizioni di ampliare gli approfondimenti di studio e verifica di sostenibilità degli interventi nelle aree occupate da depositi di versante, eluvio – colluviali e antropici (art. 4.1 – commi 11 e 12).

A fronte di quanto sin qui argomentato, relativamente ai vincoli territoriali di carattere geologico – geomorfologico e di vulnerabilità idrologica (AVI) contenuti nel PAI, gli interventi in progetto sono conformi alle perimetrazioni e/o alle norme della Variante 2016. Relativamente alle ARA (Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo – art. 3.3 del PTCP), le zone di intervento non sono incluse in tale perimetrazioni e quelle di pericolosità molto elevata che lambivano il settore A e più limitatamente il settore C, sottoposte ad approfondimento e verifica ai sensi dell'ex art. 17, sono state rimosse dalle aree di intervento a seguito della positiva conclusione della Conferenza dei servizi indetta dal Comune di Maiolo che ha accolto le proposte di ripерimetrazione avanzate dalla Committenza.

#### **1.1.3.6. SISTEMA DELLE AREE PROTETTE**

Dall'esame della cartografia consultabile presso il sito internet della Regione Emilia-Romagna Aree Protette e Rete Natura 2000 è ricompresa, per una piccola parte, all'interno dell'area appartenente alla “Rete Ecologica Regionale” ed in particolare al SIC-ZPS IT4090003 -

**Rupi e Gessi della Valmarecchia.**

La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con nessuna delle misure di conservazione.

La specifica valutazione d'incidenza conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi.

**1.1.3.7. ZONE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI TUTELE****1.1.3.7.1. Vincolo Paesaggistico**

L'area d'intervento ricade in parte ambito sottoposto a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004. Gli elementi idrografici appartenente alla rete idrografica superficiale tutelata ai sensi dell' art. 142 del D. Lgs. 42 del 2004 che generano il vincolo sono "il Fiume Marecchia" ed il "Fosso di Rio Maggio".

**1.1.3.7.2. Vincolo Idrogeologico**

Dall'esame della Carta del Vincolo Idrogeologico della Provincia di Rimini si rileva che l'area interessata dall'intervento ricade in territorio sottoposto a "Vincolo idrogeologico" di cui al R.D. n. 3267 del 30.12.1923 e successive modifiche ed integrazioni.

**1.1.3.7.3. Aree boscate – Trasformazione del bosco**

L'intervento in progetto prevede la rimozione di mq 16.081 di copertura vegetale boschiva ai fini della costruzione di capannoni ad uso avicolo e relative pertinenze.

Il progetto di compensazione ambientale (ai sensi del DGR 549/2012), è costituito da interventi in tre aree distinte, di seguito denominate ZONA 1, ZONA 2 e ZONA 3.

Le opere che si andranno ad eseguire sono costituite da imboschimenti di terreni incolti e quasi totalmente privi di vegetazione spontanea consolidata (ZONA 1) e da imboschimenti su terreni attualmente condotti a seminativo (ZONA 2 e ZONA 3). Complessivamente la nuova superficie da imboschire è pari a mq 32.162 così suddivisa: mq 31.612 di impianto arboreo e mq 550 di aree di margine a vegetazione arbustiva ed erbacea

**1.1.4. COERENZA DEL PROGETTO CON LE NORME**

Si riportano di seguito nella tabella, indicando l'amministrazione interessata, le autorizzazioni, pareri, permessi, ecc. preordinati alla realizzazione del progetto:

<b>Atti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera</b>	<b>Autorità competenti al rilascio di tali</b>
Valutazione impatto ambientale	Regione Emilia-Romagna che si avvale di ARPAE SAC di Rimini
Autorizzazione integrata ambientale che ricomprende: - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Autorizzazione allo scarico	ARPAE SAC di Rimini
Concessione di derivazione di acque pubbliche	ARPAE SAC di Rimini



sotterranee	
Autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna
Autorizzazione allo Svincolo idrogeologico	Unione di Comuni Valmarecchia
Valutazione d'incidenza	Regione Emilia-Romagna
Trasformazione del bosco	Unione della Valconca
Parere igienico sanitario	Azienda U.S.L. Romagna
Parere su campagna di recupero di rifiuti non pericolosi con impianto mobile	ARPAE SAC di Rimini
Titoli edilizi (Permesso di costruire, parere presismico)	Comune di Maiolo

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **2.1. INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

#### **2.1.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

##### **2.1.1.1. IL PROGETTO**

Il centro zootecnico sito in Loc. Cavallara a Maiolo è esistente da moltissimo tempo ed è composto da n. 13 capannoni a tre piani per l'allevamento avicolo convenzionale con una capacità produttiva di n. 779.360 polli/ciclo.

Il progetto prevede la riqualificazione del centro zootecnico attraverso un intervento di ristrutturazione aziendale da realizzare mediante la demolizione di n. 12 fabbricati di allevamento esistenti e la ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni di allevamento ad un piano; un capannone di allevamento sarà trasformato in magazzino-deposito. Sarà sistemato il fabbricato ad uffici e servizi igienici mentre non è oggetto d'intervento la casa del custode.

**I nuovi capannoni di allevamento potranno saranno utilizzati per l'allevamento di n. 512.000 polli/ciclo con sistema di allevamento convenzionale o di n. 140.800 polli/ciclo con sistema di allevamento biologico.**

L'intervento, che prevede l'utilizzo delle più avanzate tecnologie oggi disponibili per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, costituisce un indubbio miglioramento delle condizioni di allevamento sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello ambientale.

Saranno inoltre realizzate tutte le opere accessorie e di sistemazione generale delle aree esterne (pesa, cabine elettriche, vasca accumulo acqua, zone silos, strade e piazzali di servizio, archi di disinfezione, impianti, mitigazioni e compensazioni paesaggistiche con piantumazione di specie arboree ed arbustive ecc.).

**Nel dettaglio si prevede:**

- demolizione dei n. 13 capannoni di allevamento esistenti a tre piani
- ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni di allevamento ad un piano;
- trasformazione di un capannone di allevamento in magazzino-deposito;







**Il progetto prevede che i materiali derivanti dalla demolizione dei fabbricati di allevamento saranno trattati con impianto mobile di trattamento rifiuti per diventare materie prime secondarie ed essere utilizzati nel cantiere (sottofondi per viabilità ed aree di manovra). Tale attività di recupero si configura come campagna di recupero (operazione R5) di rifiuti non pericolosi con impianto mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Al momento non è possibile individuare la ditta esecutrice della suddetta campagna mobile e pertanto, pur non presentando formale richiesta di autorizzazione, si richiede una verifica della compatibilità ambientale di tale attività.**

### **Tipologia dei rifiuti da trattare**

#### **2.1.1.3. LA CAPACITÀ PRODUTTIVA ATTUALE**

Non è stato possibile reperire, in quanto non disponibili, dati sulla capacità produttiva dell'allevamento. La capacità produttiva dell'allevamento è stata pertanto determinata in riferimento alla specie allevata ed è definita dal numero di capi allevabili.

**Pertanto la capacità produttiva attuale è di 779.360 capi così determinata:**

**48710 mq x 16 capi/mq = 779.360 capi (polli)**

#### **2.1.1.4. I NUOVI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO**

Il progetto prevede la realizzazione di n. 16 capannoni per l'allevamento avicolo di polli.

**I nuovi capannoni (o box) saranno di due diverse tipologie definite “tipo A” e “tipo B”**

Nel sito è presente inoltre un capannone definito corpo D adibito a magazzino e deposito attrezzature.

Le caratteristiche dimensionali dei nuovi capannoni sono:

<b>Capannoni n. 1-3-11-12-13-14-16</b>	<b>Dimensioni</b>
Larghezza esterna	122,23 m
Lunghezza esterna	14,00 m
Larghezza interna	118,80 m.
Lunghezza interna	13,47 m.
<b>Superficie interna utile allevamento</b>	<b>1600,00</b>
Altezza esterna laterale	2,64 m
Altezza interna	4,38 m

**In una testata dei capannoni sono presenti un locale tecnico e una sala libera aventi una superficie ciascuno di 12,26 mq.**

#### **CAPANNONI TIPOLOGIA A.1 (Capannoni n. 2-15)**

Le caratteristiche dimensionali dei nuovi capannoni sono:

<b>Capannoni n. 2-15</b>	<b>Dimensioni</b>
Larghezza esterna	122,23 m
Lunghezza esterna	14,00 m
Larghezza interna	118,80 m.
Lunghezza interna	13,47 m.
<b>Superficie interna utile allevamento</b>	<b>1600,00</b>
Altezza esterna laterale	2,64 m
Altezza interna	4,38 m

**In una testata dei capannoni sono presenti un locale tecnico avente una superficie di 12,26 mq., un locale spogliatoio e anti W.C. avente superficie di 7.02 mq. ed un W.C. avente superficie di 4.97 mq.**

#### **CAPANNONI TIPOLOGIA B (Capannoni n. 4-5-6-8-9-10)**

Le caratteristiche dimensionali dei nuovi capannoni sono:

<b>Capannoni n. 4-5-6-8-9-10</b>	<b>Dimensioni</b>
Larghezza esterna	104,00 m
Lunghezza esterna	16,45 m.
Larghezza interna	100,57 m.
Lunghezza interna	15,42 m.
<b>Superficie interna utile allevamento</b>	<b>1601,00</b>
Altezza esterna laterale	2,64 m
Altezza interna	4,69 m

In una testata dei capannoni sono presenti un locale tecnico e una sala libera aventi una superficie ciascuno di 12,26 mq.

#### **CAPANNONI TIPOLOGIA B.1 (Capannone n.7)**

Le caratteristiche dimensionali del nuovo capannone sono:

<b>Capannone n. 7</b>	<b>Dimensioni</b>
Larghezza esterna	122,23 m
Lunghezza esterna	14,00 m
Larghezza interna	118,80 m.
Lunghezza interna	13,47 m.
<b>Superficie interna utile allevamento</b>	<b>1600,00</b>
Altezza esterna laterale	2,64 m
Altezza interna	4,38 m

In una testata al capannone sono presenti un locale tecnico avente una superficie di 15,55 mq., un locale spogliatoio e anti W.C. avente superficie di 10,31 mq. ed un W.C. avente superficie di 4,97 mq.

#### **2.1.1.5. LA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI PROGETTO**

L'intervento in progetto prevede, che l'utilizzo delle più avanzate tecnologie per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, costituisce un indubbio miglioramento delle condizioni di allevamento sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello ambientale.

La superficie di allevamento dei n. 16 nuovi capannoni è di 25.600 mq.

#### **Il progetto prevede due diversi scenari:**

1. **Allevamento biologico:** è previsto l'allevamento di 140.800 capi.
2. **Allevamento convenzionale:** è previsto l'allevamento di 512.000 capi.

#### **2.1.1.6. IL CAPANNONE AD USO DEPOSITO / MAGAZZINO**

Il progetto prevede la realizzazione di n. 1 capannone per uso deposito/magazzino

Le caratteristiche dimensionali del capannone come ristrutturato (demolizione e ricostruzione) sono:

<b>Capannone n. 17</b>	<b>Dimensioni</b>
Larghezza esterna	110,80 m
Lunghezza esterna	13,00 m
<b>Superficie interna utile deposito/magazzino</b>	<b>1284,00</b>
Altezza interna	6,50 m

In una testata al capannone è prevista la realizzazione di un corpo più basso con locali destinati a ingresso/disimpegno, ufficio, W.C.

#### **2.1.1.7. IL LOCALE UFFICI E SERVIZI**

Il progetto prevede interventi edilizi di modesta entità nel fabbricato esistente per utilizzarlo come locale uffici (piano terra) e servizi con spogliatoio e docce (piano primo).

#### **2.1.1.8. LA PESA**

Il progetto prevede la presenza di una pesa in adiacenza al locale uffici e servizi.

#### **2.1.1.9. LE CABINE ELETTRICHE**

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova cabina di consegna MT e trasformazione MT/BT (Cabina elettrica “A”) posta in vicinanza dei capannoni n. 4 e 5. E’ inoltre previsto il riutilizzo di due cabine di trasformazione esistenti (Cabina elettrica “B” e Cabina elettrica “C”) poste rispettivamente in vicinanza al capannone n. 1 e n. 14.

#### **2.1.1.10. VASCA DI ACCUMULO ACQUA**

Il progetto prevede la realizzazione di due vasche di accumulo dell’acqua con una capacità singola di 60 m<sup>3</sup>. L’acqua sarà prelevata da pozzi di cui uno esistente ed uno di nuova realizzazione.

#### **2.1.1.11. RETI DI SOTTOSERVIZI**

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti reti di sottoservizi:

- Rete di approvvigionamento acqua dai pozzi e dall’acquedotto pubblico;
- Rete raccolta acqua piovane di dilavamento dei piazzali;
- Rete Gas metano;
- Rete elettrica.

#### **2.1.1.12. I POZZI**

In azienda è esistente un pozzo (pozzo n. 1) ed è prevista la realizzazione di un nuovo pozzo (pozzo n. 2) da utilizzare in caso di emergenza.

L’acqua prelevata sarà utilizzata per uso zootecnico per le attività di allevamento (abbeveraggio, raffrescamento, ecc.)

#### **2.1.1.13. SISTEMAZIONI DI STRADE E PIAZZALI DI SERVIZIO E ZONE SILOS**

Il progetto prevede l’utilizzazione delle strade esistenti per l’accesso ai nuovi capannoni. Saranno realizzate le nuove zone silos esterne ai capannoni stessi per motivi di biosicurezza e tutte le nuove carraie di servizio ai capannoni.

Le strade di accesso collegate alla strada pubblica saranno in asfalto o cemento mentre le strade ed aree di servizio ai capannoni per viabilità e manovra saranno in massiciata di ghiaia.

#### **2.1.1.14. MITIGAZIONI AMBIENTALI E STUDIO D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO**

**Il progetto prevede uno specifico ed approfondito studio di inserimento paesaggistico, con indicazioni delle mitigazioni da attuare.**

**Nel dettaglio vengono analizzate le soluzioni progettuali previste valutando nel dettaglio l'impatto paesaggistico delle opere da realizzare; sono altresì indicate le opere di mitigazioni ambientali che il progetto prevede con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive.**

#### **2.1.1.15. TRASFORMAZIONE DELLE AREE CON COPERTURA VEGETALE BOSCHIVA**

**L'intervento in progetto prevede la rimozione di mq 16.081 di copertura vegetale boschiva ai fini della costruzione di capannoni ad uso avicolo e relative pertinenze.**

**Il progetto di compensazione ambientale è costituito da interventi in tre aree distinte, di seguito denominate ZONA 1, ZONA 2 e ZONA 3 e prevede la piantumazione di nuove essenze. Complessivamente la nuova superficie da imboschire è pari a mq 32.162.**

#### **2.1.2. CICLO PRODUTTIVO E POTENZIALITA' DELL'ALLEVAMENTO**

**Nell'allevamento potranno essere allevati polli da carne di tipo biologico in tutti i capannoni o polli da carne di tipo convenzionale in tutti i capannoni.**

##### **2.1.2.1. IL CICLO PRODUTTIVO**

**Il ciclo produttivo di polli da carne di tipo leggero convenzionale con una presenza del 50% di maschi e 50% di femmine, prevede l'allontanamento delle femmine dopo circa 35 giorni e quello dei maschi a 50/52 giorni dall'accasamento. Considerato che le femmine vengono vendute a 1,6 kg e i maschi a circa 3,0 kg, il peso medio finale per capo in un ciclo è pari a circa 2,5 kg.**

**Il ciclo produttivo di avicoli da carne di tipo biologico con una presenza di circa il 50% di maschi e 50% di femmine, prevede l'ingrasso di pulcini che vengono acquisiti da strutture specializzate per la loro produzione. Gli animali entrano in allevamento a circa 30 gr di peso e vengono allevati per un minimo di 81 giorni, a questo punto vengono conferiti all'industria che li macella e colloca i prodotti (carni) presso la distribuzione commerciale. In ciascun momento il PVM dell'allevamento non supera i 21 kg/m<sup>2</sup>.**

**Al termine del ciclo inviati i capi allevati a macellazione, viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione dei capannoni e dopo il periodo di vuoto sanitario, vengono introdotti i pulcini dell'età indicativa di un giorno.**

**I pulcini vengono generalmente conferiti in contenitori in plastica e restituiti all'incubatoio oppure in scatole di cartone che vengono raccolte separatamente dagli altri rifiuti e avviate a recupero.**

**Prima dell'inserimento dei pulcini viene preparata la lettiera di paglia sfibrata dello spessore di circa 10 cm sul pavimento in cemento nella misura di circa di 1,5/2 kg/m<sup>2</sup>. Durante il ciclo produttivo si può avere aggiunta di nuova paglia qualora si riscontri una umidità della lettiera**

superiore alla norma. Tale intervento è più frequente nel periodo invernale. A fine ciclo, una volta svuotato il capannone dai capi, si provvede alla raccolta della pollina con pala meccanica, caricata su appositi mezzi e ceduta a terzi. Segue lo spazzamento per raccogliere i residui di pollina e polvere che viene aggiunta alla precedente.

**In un anno sono possibili 5 cicli per l'allevamento di tipo convenzionale e 3,6 cicli per l'allevamento di tipo biologico.**

**L'allevamento, in entrambi i casi, viene gestito normalmente da 3 addetti, ai quali si affiancano dei terzisti in occasione delle operazioni di carico/scarico degli animali e delle lettiere, e delle operazioni di pulizia e igienizzazione dei locali.**

#### **2.1.2.2. TIPOLOGIA PRODUTTIVA**

##### **Allevamento di polli da carne di tipo convenzionale**

**Per l'allevamento di tipo convenzionale la potenzialità massima dell'allevamento è definita sulla base del Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n.181 "Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 5 novembre 2010, "norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne"**

**La densità massima di allevamento generalmente non supera i 33 Kg/m<sup>2</sup> di peso vivo in ogni periodo del ciclo. L'azienda presenterà richiesta per l'autorizzazione a densità superiori a 33 Kg/m<sup>2</sup> di peso vivo, fino a 39 Kg/m<sup>2</sup> ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 indicati dalla normativa CEE sul benessere animale.**

**Si stima che ogni anno si producano circa 6.080 t di carne avicola per l'allevamento convenzionale.**

**Nell'allevamento convenzionale vengono prodotti 4864 mc di lettiera corrispondenti a 3174,4 ton per un totale di circa 126.976 tonnellate di azoto con titolo di azoto pari a 26,11 KgN/mc e 40,00 KgN/ton.**

##### **Allevamento di polli da carne di tipo biologico**

**Per l'allevamento di tipo biologico la potenzialità massima dell'allevamento è definita sulla base del REGOLAMENTO (CE) N. 889/2008 DELLA COMMISSIONE del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli. Si stima che ogni anno si producano circa 2022 t di carne avicola in biologico.**

**La produzione di deiezioni è determinata con i coefficienti definiti nella tabella 1 dell'allegato 1 al DM 5046 del 25/02/2016 recepito dalla Regione Emilia Romagna con il Reg.3/2017, relativa ai polli da carne, rapportati ai giorni di presenza in allevamento in base alla durata del ciclo, al peso medio e al numero di cicli/anno come meglio specificato al § 2.13.**



**Nell'allevamento convenzionale** vengono prodotti 4864 mc di lettiera corrispondenti a 3174,4 ton per un totale di circa 126.976 tonnellate di azoto con titolo di azoto pari a 26,11 KgN/mc e 40,00 KgN/ton.

**Nell'allevamento biologico** vengono prodotti 2675 mc di lettiera corrispondenti a 1746 ton contenenti 70.400 Kg di azoto con titolo di pari a 26,32 KgN/mc e 40,32 KgN/ton.

#### **2.1.2.3. GESTIONE DEL VUOTO SANITARIO, SISTEMI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E BIOSICUREZZA**

**Il vuoto sanitario avviene nel rispetto della normativa sanitaria che stabilisce un minimo di 7 giorni per l'allevamento convenzionale e 14 per l'allevamento biologico.**

Viene effettuato il lavaggio di superfici con acqua

L'azienda effettua manutenzione programmata per tutto lo stabilimento alla fine di ogni ciclo di allevamento.

Per la lotta agli infestanti l'azienda intende avvalersi di ditta terza che effettuerà servizi di controllo presso l'allevamento in oggetto. I servizi prevedono il controllo di Topi e Ratti, Blatte ed insetti striscianti, Mosche, Zanzare e Colombi e volatili molesti in genere.

#### **2.1.2.4. BENESSERE ANIMALE**

Tutti i requisiti per il benessere degli animali, **allevamento biologico**, sulla base del **“REGOLAMENTO (CE) N. 889/2008 DELLA COMMISSIONE del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli” sono rispettati.**

Tutti i requisiti per il benessere degli animali, **allevamento convenzionale**, sulla base del Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n.181 **"Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne"** pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 5 novembre 2010 - “norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne” **sono rispettati.**

#### **2.1.2.5. RICAMBIO ARIA**

Per ciascun capannone il ricambio dell'aria è assicurato da 8 ventilatori/estrattori della portata nominale di 36.000 m<sup>3</sup>/h – alla pressione di esercizio, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica tutti installati in modo da realizzare una ventilazione a tunnel in tutti i capannoni.

Durante il ciclo di crescita il sistema di ventilazione funziona in tre stadi:

- **Ventilazione minima**
- **Ventilazione di transizione**
- **Ventilazione a tunnel**

#### **2.1.2.6. RISCALDAMENTO**

**Il riscaldamento di ogni capannone**, nella prima fase del ciclo, nella quale occorre garantire una temperatura da 33 °C il primo giorno, per poi scendere gradualmente (-0,5 °C al giorno) ai



22 °C al 20° giorno e ai 19 °C da garantire fino a fine ciclo, è attuato da n. **3 gruppi aerotermici in ogni capannone**, aventi ognuno la potenza di 65,9 kW e alimentati a metano fornito dalla rete di distribuzione locale. **A integrazione dei 3 riscaldatori aerotermici**, installati in ogni capannone biologico, vengono installati anche dei riscaldatori a tubi radianti a gas metano posizionati a soffitto. Il sistema radiante, riscalda per irraggiamento e convezione con effetto destratificante, convogliando il calore prodotto esclusivamente nelle zone desiderate.

#### **2.1.2.7. RAFFRESCAMENTO**

Il raffrescamento è garantito da un sistema di pannelli umidificatori in cellulosa a nido d'ape sistemati sulle pareti longitudinali sotto le finestre, nella parte prossima alla testata contrapposta a quella dei ventilatori estrattori (20+20 m x H 1,0 m = 40 m<sup>2</sup> per ogni capannone).

#### **2.1.2.8. ILLUMINAZIONE**

Nei capannoni convenzionali sono previsti 24 punti luce di plafoniere a led da 20 Watt in ogni capannone della potenza complessiva di 480 Watt.

**E' previsto un impianto di illuminazione esterna dei piazzali** e delle aree di transito, con proiettori dotati di **lampade a LED**

#### **2.1.2.9. IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA**

**Sono previste telecamere esterne** che visualizzano il fronte ed il retro dei capannoni avicoli, l'ingresso e la viabilità principale. All'interno degli allevamenti avicoli è prevista una telecamera posta nel locale tecnico necessaria esclusivamente a visualizzare in qualsiasi momento da remoto la vitalità degli animali.

#### **2.1.2.10. IMPIANTO DI SUPERVISIONE E MONITORAGGIO**

**L'impianto di monitoraggio e supervisione** progettato ha la funzione di centralizzare tutti gli allarmi dell'impianto e le informazioni rilevate da sensori in campo su un terminale posto all'interno degli uffici di allevamento sfruttando la rete LAN d'impianto.

#### **2.1.3. MATERIE PRIME**

**Nell'allevamento convenzionale** entrano annualmente circa 2.560.000 pulcini provenienti da Italia e Francia, trasportati su autocarri, 10.800 ton di mangime proveniente da mangimifici dell'Emilia Romagna corrispondente ad un consumo medio/capo/ciclo pari a circa 4,2 Kg/capo/ciclo, e 250 ton di paglia per la lettiera proveniente dal mercato locale. **Nell'allevamento biologico** entrano annualmente circa 506.880 pulcini provenienti da Italia e Francia, trasportati su autocarri, 4.500 ton di mangime proveniente da mangimifici dell'Emilia Romagna corrispondente ad un consumo medio/capo/ciclo pari a circa 8,5/9,0 Kg/capo/ciclo, e 180 ton di paglia per la lettiera proveniente dal mercato locale.

Vengono consumati annualmente circa 3.000 litri per il biologico e 5000 litri di gasolio per il convenzionale, con approvvigionamento all'occorrenza e 100.000 mc di metano, prelevati dalla rete di distribuzione locale

#### **2.1.4. BILANCIO ENERGETICO**

**L'energia elettrica consumata annualmente nell'allevamento convenzionale è di circa 538.000 kWh e 371.000 kWh per il biologico ed è utilizzata per:**

1. Illuminazione
2. Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri:

#### **2.1.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Le emissioni di ammoniaca sono state determinate tramite l'utilizzo del software BAT-tool (<http://www.crpa.it/battool>) sviluppato da CRPA nell'ambito del progetto europeo Life integrato PREPAIR, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna.**

**In base all'azoto escreto determinato con il bilancio di massa risulta una emissione di ammoniaca pari a 0,06 Kg/capo/anno per i polli convenzionali e di 0,10 Kg/capo/anno per i polli biologici**

##### **2.1.5.1. TECNICHE IN USO PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI**

**Gli inquinanti potenzialmente presenti nelle emissioni sono polveri e molecole organiche odorogene derivanti prevalentemente dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.**

Il controllo di questi inquinanti viene eseguito con l'uso delle seguenti tecniche:

ricoveri con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco

ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale).

Prima dell'ingresso degli animali nel ricovero viene steso lo strato di materiale lignocelluloso che assolve a una duplice funzione:

permette l'assorbimento della frazione liquida delle deiezioni animali;

consente di mantenere un certo gradiente termico in modo da fornire agli animali un letto caldo.

**Si precisa che per il progetto in esame non sono applicabili soluzioni di abbattimento delle polveri, degli odori, ecc. che prevedono l'utilizzo di "bioscrubbers" o "biofiltri".**

**Oggi, la lettiera integrata a fine ciclo ha una umidità dell'ordine del 30% e, quindi, le emissioni di gas e di odori sono decisamente molto contenute.**

Tale risultato dipende:

**dal miglioramento della ventilazione:** la ventilazione forzata (e ancor più quella longitudinale di progetto) asciuga di più la lettiera

**dall'elevato livello di coibentazione dei capannoni :** si evita la condensazione invernale dell'umidità nell'aria sul tetto e la sua ricaduta sulla lettiera

**dall'adozione di abbeveratoi antispreco:** si impedisce che cada acqua a terra e bagni la lettiera

**dal miglioramento dell'alimentazione:** le deiezioni sono meno ricche di azoto e più asciutte.

**Nell'allevamento di progetto non si ha stoccaggio, dato che la lettiera avicola viene immediatamente trasferita fuori azienda a fine ciclo e in fase di trasporto viene adottata la copertura dei cassoni con telo.**

Per migliorare la gestione dell'allevamento e ottenere un rapporto peso/consumo più vantaggioso, l'azienda **utilizzerà una fresa che consentirà di aerare e rigenerare la lettiera.**

L'operazione di fresatura, aerando la lettiera, impedisce il verificarsi di condizioni anaerobiche e quindi la formazione degli odori molesti.

Per il contenimento delle emissioni in fase di stabulazione sono inoltre presenti piantumazioni su tutto il perimetro dell'allevamento

#### **2.1.6. BILANCIO IDRICO: APPROVVIGIONAMENTO**

La **scheda F** riassume le caratteristiche dell'approvvigionamento idrico; l'**allegato Tav 3B** riporta la rete idrica.

Le attività che consumano acqua sono le seguenti

- abbeveraggio degli animali
- raffrescamento
- lavaggio
- usi domestici

**Alimentazione Idrica da pozzi:** All'interno dell'allevamento sono presenti 2 pozzi per il prelievo idrico a servizio dell'allevamento stesso. L'acqua dei pozzi viene inoltre utilizzata per il lavaggio dei capannoni.

**Alimentazione Idrica dal contatore dell'acquedotto comunale:** Il punto di consegna della rete idrica derivata dall'acquedotto comunale è individuato all'ingresso della strada di accesso al gruppo C. Tale approvvigionamento in condizioni standard è dedicato al fabbisogno idrico dei servizi igienici del personale, ubicati nel capannone 2 gruppo A, capannone 7 del gruppo B e capannone 15 del gruppo C.

In tabella sono riassunti i contributi ai consumi idrici:

Fonti consumo	Pollo Convenzionale (m <sup>3</sup> /anno)	Pollo Biologico (m <sup>3</sup> /anno)
civili	60	60
abbeveraggio	20520	8550
raffrescamento	3200	2400
lavaggio	230	230
disinfezione	50	40
<b>totale</b>	<b>24060</b>	<b>11280</b>

#### **2.1.7. BILANCIO IDRICO: SCARICHI IDRICI**

Nell'allevamento, prima dell'avvio della nuova attività saranno realizzati n. 2 servizi igienici, nel locale ad uso ufficio posto in vicinanza alla pesa nella strada di ingresso ai capannoni del gruppo C, i servizi igienici del personale ubicati nel capannone 2 gruppo A, nel capannone 7 del gruppo B e capannone 15 del gruppo C. Per i servizi igienici viene presentata domanda di autorizzazione allo scarico con relativo progetto della rete fognaria e relazione tecnica.

**Tutte le superfici destinate alla viabilità** e alle aree di pertinenza, circostanti i capannoni, con pavimentazione in massiccio di ghiaia, benché di tipo semipermeabile, saranno previste delle canalette di regimazione delle acque meteoriche per il **convogliamento nei fossi di scolo**.

### **2.1.8. DISINFEZIONE AUTOMEZZI (BIOSICUREZZA)**

In ognuno dei n. 3 ingressi dell'azienda verrà installato un arco di disinfezione automezzi posizionato su piazzola in c.a di dimensioni 6,0 x 5,0 m.

### **2.1.9. EMISSIONI SONORE**

**La specie allevata non è considerata rumorosa.**

Dalla valutazione acustica previsionale risulta che i valori assoluti e differenziali di immissione dell'impianto completamente funzionante nella sua totalità nel periodo diurno e notturno sono inferiori ai valori della classe acustica del territorio.

**Pertanto la realizzazione di un allevamento avicolo in località Cavallara, nel Comune di Maiolo (RN) risulta acusticamente compatibile**

### **2.1.10. RIFIUTI**

**In prevalenza vengono prodotti rifiuti da imballaggio e da manutenzione.**

I rifiuti da imballaggio sono in cartone e, prevalentemente, in plastica. I contenitori in plastica e cartone sono stoccati su piazzola impermeabile coperta, derivano dall'utilizzo di antibiotici, vaccini, disinfettanti e detergenti: sono lavati con cura con acqua e le acque risultanti dai risciacqui sono aggiunte nelle vasche o cisterne in cui sono utilizzati i prodotti.

Tutti i rifiuti prodotti vengono conferiti sempre con cadenza all'incirca annuale ad una ditta autorizzata. Non vengono prodotti oli esausti, né batterie automezzi in quanto la manutenzione dei mezzi agricoli è fatta presso soggetti esterni.

#### **2.1.10.1. SPOGLIE DI ANIMALI**

Gli operatori giornalmente visitano il ricovero controllando la vitalità degli animali. **Raccolgono i capi deceduti e li inseriscono nella cella frigo**, quindi registrano l'evento.

#### **2.1.10.2. SPANDIMENTO AGRONOMICO**

L'azienda non effettua spandimento agronomico.

La produzione annuale di acque di lavaggio sarà avviata a spandimento, per uso fertirriguo, nelle aree verdi adiacenti all'azienda. La distribuzione avverrà con pompe e condotte flessibili o carro botte

L'azienda non effettua la redazione del PUA in quanto tutte le deiezioni prodotte verranno conferite a terzi con regolare contratto.

A fine ciclo tutte le deiezioni prodotte vengono cedute a ditta terza che in qualità di detentore assume la responsabilità delle fasi successive al carico.

Non si hanno grandi vincoli in quanto lo stoccaggio non è obbligatorio, essendo gli animali allevati su lettiera e avendo un ciclo di allevamento inferiore a 90 giorni.

## **2.2. ARTICOLAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

### **2.2.1. TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

**La durata complessiva del cantiere è stimata in circa 36 mesi (3 anni).**

## **2.2.2. SISTEMAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO E STRUTTURE DI CANTIERE**

### **2.2.2.1. STATO ATTUALE DELL'AREA**

Sono esistenti n. 13 capannoni di allevamento collegati da una viabilità con spazi di manovra. Il progetto prevede la riqualificazione del centro zootecnico attraverso un intervento di ristrutturazione aziendale da realizzare mediante la demolizione di tutti i fabbricati di allevamento esistenti e la ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni ad un piano; un capannone di allevamento sarà trasformato in magazzino-deposito. Sarà sistemato il fabbricato ad uffici e servizi igienici mentre non è oggetto d'intervento la casa del custode.

### **2.2.2.2. GESTIONE DEL CANTIERE – FASI ESECUTIVE**

Successivamente alla preparazione dell'area di cantiere (recinzione e accessi, viabilità interna, servizi igienici, zone di deposito, ecc.) della durata di circa 10 giorni è possibile individuare le seguenti fasi esecutive, consecutive le une alle altre per la realizzazione degli interventi in progetto:

- 1- Demolizione dei manufatti esistenti;
- 2- Recupero dei materiali da demolizione mediante campagna mobile;
- 3- Realizzazione della viabilità di servizio e preparazione delle aree d'intervento;
- 4- Realizzazione delle opere di fondazioni in C.A.;
- 5- Montaggio delle strutture in acciaio dei nuovi capannoni;
- 6- Realizzazione opere impiantistiche interrato;
- 7- Allestimento impiantistico dei capannoni;
- 8- Realizzazione delle opere a verde.

### **2.2.3. TRAFFICO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**

La realizzazione dell'intervento non necessita la costruzione di una strada di servizio.

I veicoli, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio, accederanno da diversi punti, al centro zootecnico direttamente dalla strada pubblica.

La strada è idonea al passaggio dei mezzi necessari per la realizzazione delle opere in progetto. Gli impatti veicolari indotti, temporanei, sono non significativi.

La durata stimata complessiva per il cantiere è di 3 anni.

Il bilancio complessivo dei mezzi in ingresso/uscita in un anno (365 giorni) porta ad una diminuzione di circa 367 mezzi nell'arco di un anno; pertanto si può ritenere l'impatto sull'incremento del traffico non significativo.

### **2.2.4. MATERIALI E RISORSE NECESSARI PER LE COSTRUZIONI**

Il materiali principali utilizzati in cantiere saranno forniti prevalentemente da ditte con sede nei dintorni della del sito:

- calcestruzzo, inerti, ghiaia ecc.;
- strutture dei capannoni preparati dal prefabbricatore ed assemblato in sito;

- tubazioni in materiale plastico per canalizzazioni elettriche ed idriche;
- attrezzature tecnologiche per i capannoni preparate in officina e montate in sito;
- essenze arboree ed arbustive per la piantumazione generale dell'area.

#### **2.2.5. SMALTIMENTO DI RIFIUTI IN FASE DI CANTIERE**

Durante la fase di cantiere si avrà la produzione di rifiuti non pericolosi che saranno selezionati e accumulati in piazzole dedicate e successivamente avviati a recupero o smaltiti a norma di legge.

#### **2.2.6. PRODUZIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE**

**Le attività di scavo, trasporto e sistemazione dei materiali di cantiere comporteranno una produzione di rumore** limitata alla fase di lavoro che sarà contenuta nelle ore diurne della giornata.

#### **2.2.7. PRODUZIONE DI RUMORE E VIBRAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO**

**Le attività di allevamento comportano una produzione di rumore.**

**Dalla Relazione Previsionale Impatto Acustico eseguita** conformemente al D.G.R. 673/04 è stato possibile accertare che l'intervento in esame comporterà un impatto acustico conforme rispetto le disposizioni della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 e dei relativi decreti attuativi.

**Dalla suddetta relazione risulta che le immissioni sonore indotte in fase di esercizio dell'attività sono acusticamente compatibili allo stato dei luoghi rispettando i relativi vigenti limiti assoluti e differenziali sia nel periodo diurno che in quello notturno.**

#### **2.2.8. EVENTUALE DISMISSIONE DELL'OPERA**

La dismissione dell'opera non appare ipotizzabile per il medio termine, dato che il settore avicolo è anche in prospettiva futura un settore trainante.

Nel caso di cessazione delle attività dell'impianto se ne farà preventivamente comunicazione alla Provincia di Rimini, al Comune di Maiolo, all'ARPAE ed all'AUSL, inoltrando entro 60 gg. dalla comunicazione un cronoprogramma di dismissione e ripristino approfondito, relazionando sugli interventi previsti. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

#### **2.2.9. VALUTAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLE SCELTE DI PROGETTO E ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA**

**Il presente studio d'impatto ambientale è riferito alla riqualificazione di un sito produttivo con un allevamento esistente; trattandosi nello specifico di un allevamento esistente non sono state previste alternative possibili riguardo ad una diversa localizzazione della struttura nel territorio. La dislocazione delle nuove strutture nell'area d'intervento è stata determinata da un attento esame delle aree disponibili nel rispetto dei vincoli urbanistici presenti (distanze dai confini, fasce di rispetto, ecc.) nonché, in relazione alla tipologia di allevamento, al rispetto delle normative di settore e del benessere animale.**

### **2.2.10. OPZIONE ZERO**

L'opzione zero per l'azienda è rappresentata dal permanere della attuale situazione con strutture di allevamento obsolete per le quali sarebbe comunque stato necessario un intervento di ristrutturazione o in alternativa la dismissione dell'opera.

### **2.2.11. MOTIVAZIONI SULLA SCELTA DELLA TIPOLOGIA DEI CAPANNONI DI PROGETTO E ALTERNATIVE**

La tipologia costruttiva cui si fa riferimento nel progetto è quella dell'allevamento di polli. Le nuove strutture di allevamento consentiranno il rispetto delle normative sul benessere animale e quelle sulla tutela dell'ambiente, essendo individuabili come MTD dalla normativa IPPC.

## **3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **3.1. STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E IMPATTI DEL PROGETTO**

Per la valutazione globale dei rischi di impatto ambientale che comporta la realizzazione del centro zootecnico vengono di seguito analizzati gli i seguenti elementi:

- Atmosfera
- Acque superficiali e sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione
- Rumore e vibrazioni
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Sistema insediativo e socio economico

#### **3.1.1. IMPATTO IN ATMOSFERA**

Il progetto in esame ha verificato con grande attenzione gli impatti in atmosfera.

A questo proposito è stato redatto uno "Studio di impatto in atmosfera", a cui si rimanda per una trattazione più approfondita

Gli impatti dello scenario biologico sono sovrastimati in quanto non è stato considerato che per 1/3 della durata del ciclo gli animali sono all'aperto e le emissioni in questa situazione sono irrilevanti.

Il progetto prevede l'impianto di alberature, i cui effetti mitigativi non sono stati considerati nello studio d'impatto in atmosfera, che consentiranno di mitigare sia l'impatto visivo che l'impatto atmosferico.

Infine si evidenzia che non ci sono emissioni da stoccaggio degli effluenti; non viene infatti effettuato lo stoccaggio delle lettiere in allevamento che vengono portate via al termine del ciclo.

Per quel che riguarda gli impatti ai recettori è possibile osservare che:

- Nello scenario di allevamento convenzionale i valori di ammoniaca sono all'interno dell'intervallo di soglia olfattiva ( $140 \mu\text{g}/\text{m}^3 \div 3485 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) per i recettori prossimi ai

200 m, per i restanti i valori sono al di sotto della soglia olfattiva bassa. **Nello scenario di allevamento biologico i valori sono inferiori alla soglia olfattiva bassa.**

- **Nello scenario di allevamento convenzionale** i massimi dei valori di PM<sub>10</sub>, mediati sul periodo di 24 ore si verificano in corrispondenza di una concentrazione di fondo inferiore alla media (17 µg/m<sup>3</sup>), per cui non si hanno superamenti del limite di 50 µg/m<sup>3</sup>. **Nello scenario di allevamento biologico gli impatti relativi alle polveri non sono significativi.**
- **Nello scenario di allevamento convenzionale** gli Odori sono al di sotto dei criteri di accettabilità delle linee guida del **Trentino alto Adige e UK su tutti i recettori considerati. Nello scenario di allevamento biologico gli impatti relativi agli odori non sono significativi.**

### **3.1.2. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

**La gestione delle diverse attività garantisce che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.**

- **Le acque piovane** provenienti dalle coperture dei nuovi capannoni dotate di pluviali sono convogliate attraverso un'apposita rete di raccolta nelle scoline superficiali esistenti.
- Sono presenti **aree pavimentate che vengono dilavate** in caso di eventi meteorici. Si rimanda al *Piano di gestione delle aree pavimentate redatto ai sensi della DGR 1860/06 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005"*.
- Nel progetto sono riportate in vicinanza di ogni ingresso una zona utilizzata per la **disinfezione dei mezzi** che avviene nebulizzando una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento. La nebulizzazione della soluzione disinfettante avviene mediante un arco di disinfezione automezzi posizionato su piazzola impermeabile.
- **Il lavaggio dei capannoni** viene effettuato per non più di 3 cicli/anno. Le acque di lavaggio saranno poi utilizzate per l'irrigazione delle piante e delle aree verdi attorno all'azienda.

### **3.1.3. IMPATTI PER SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'area d'intervento è posta in destra idrografica del fiume Marecchia.

**L'intervento non comporta impatti significativi sul suolo e sottosuolo.**

### **3.1.4. IMPATTI PER FLORA, VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI**

La zona d'intervento riguarda un allevamento esistente.

**Complessivamente l'intervento non comporta impatti significativi su flora, vegetazione e fauna ed ecosistemi.**

### **3.1.5. IMPATTI PER RUMORE E VIBRAZIONI**

Gli impatti per rumore e vibrazione sono stati affrontati e descritti nella parte relativa al "Quadro



di riferimento progettuale”. **I livelli di produzione del rumore sono stati appositamente esaminati nella specifica relazione di “Relazione Previsionale Impatto Acustico”.**

### **3.1.6. IMPATTI PER RIFIUTI**

I rifiuti prodotti è riconducibile essenzialmente a:

- **Rifiuti veri e propri:** In prevalenza vengono prodotti rifiuti da imballaggio e da manutenzione;
- **Animali morti:** Gli operatori ogni giorno vistano il ricovero controllando la vitalità degli animali. Raccolgono i capi deceduti e li inseriscono nella cella frigo, quindi registrano l’evento;
- **RSU da servizi:** Si tratta di modeste quantità riconducibili ai locali dei servizi.

### **3.1.7. IMPATTI PER LA VIABILITA’**

**Gli impatti dovuti al traffico veicolare sono stati affrontati e descritti nella parte relativa al “Quadro di riferimento progettuale”. Il traffico veicolare ipotizzabile per la gestione del centro zootecnico appare di piena compatibilità con la viabilità esistente.**

### **3.1.8. IMPATTI SUL SISTEMA SOCIO ECONOMICO**

**L’investimento economico è, per la Società Agricola Biologica Fileni S.r.l., molto impegnativo.**

**Il progetto si inserisce in un’area a vocazione agricola.**

**L’intervento in progetto consentirà di poter continuare ad effettuare l’attività di allevamento con impatti positivi sul contesto economico e determinerà l’aumento di forza lavoro dovuta alla realizzazione delle opere in progetto e successivamente dallo sviluppo di attività connesse ad altre aziende fornitrici di servizi e di materia prima (mangime, ecc.).**

### **3.1.9. IMPATTI SUL PAESAGGIO**

**L’intervento in progetto prevede, rispetto alla condizione attuale, un miglioramento del paesaggio e non modifica i caratteri paesaggistici dell’area.**

**Si tratta infatti di intervento di riqualificazione di un allevamento esistente con previsione di ricostruzione di capannoni che presentano un’altezza inferiore rispetto a quelli preesistenti con un’importante previsione di piantumazione e riforestazione di aree verdi.**

**Il progetto prevede, al fine di minimizzare i movimenti terra ed evitare modifiche radicali al profilo orografico originario dei versanti, che la collocazione dei nuovi capannoni segua il più possibile il principio del naturale inserimento delle opere, con una disposizione dei corpi di fabbrica lungo le curve di livello, contenendo in tal modo al minimo gli sbancamenti necessari.**

**Gli impatti generati dal maggior numero dei capannoni costruiti sono annullati dalla predisposizione mirata di schermature con alberate, siepi ed altri impianti a verde.**

**L’intervento nel suo complesso, rispettoso dei caratteri fisico naturalistici ed antropici del paesaggio esistente, costituisce una riqualificazione complessiva dell’area che nel tempo si era progressivamente degradata a causa della mancata opera di costante manutenzione**

### **3.1.10. MISURE DI MITIGAZIONE**

Il progetto prevede la ristrutturazione aziendale mediante demolizione e ricostruzione, con diminuzione di altezze e volumi, dell'allevamento avicolo convenzionale esistente, con nuovi capannoni da destinare all'allevamento avicolo, simili per disposizione planimetrica, ma sostanzialmente diversi dagli attuali per forma, volume, altezza da terra, materiali e colori utilizzati.

Sotto il profilo strettamente funzionale il nuovo progetto di sviluppo aziendale si inserisce coerentemente nel contesto agricolo, essendo peraltro quella dell'allevamento avicolo una funzione già presente nel sito da ormai molti anni.

- Sono state escluse dalle trasformazioni tutte le aree che esprimono valenze o fragilità di tipo geologico o geomorfologico,
- Nella fase di selezione delle aree in cui realizzare i nuovi capannoni di allevamento sono stati privilegiati gli interventi di riuso e di rigenerazione delle aree già insediate e della rete viabilistica esistente;
- L'approccio sopra delineato ha consentito di mantenere pressoché invariate le relazioni funzionali dell'assetto viabilistico, senza sostanziali alterazioni dell'impianto originario.

Al fine di minimizzare i movimenti terra ed evitare modifiche radicali al profilo orografico originario dei versanti la collocazione dei nuovi capannoni segue il più possibile il principio del naturale inserimento delle opere, con una disposizione dei corpi di fabbrica lungo le curve di livello, contenendo in tal modo al minimo gli sbancamenti necessari.

Gli impatti sulla rete ecologica, saranno estremamente ridotti e infine, dal punto di vista dell'impatto visivo si ha un miglioramento.

### **3.1.11. COMPENSAZIONI**

L'intervento in progetto prevede la rimozione di mq 16.081 di copertura vegetale boschiva ai fini della costruzione di capannoni ad uso avicolo e relative pertinenze.

Le opere che si andranno ad eseguire sono costituite da imboschimenti di terreni incolti e quasi totalmente privi di vegetazione spontanea consolidata e da imboschimenti su terreni attualmente condotti a seminativo.

Complessivamente la nuova superficie da imboschire è pari a mq 32.162

## **4 CONCLUSIONI**

Lo studio condotto consente di dichiarare che l'intervento in progetto sull'allevamento esistente è sostenibile.